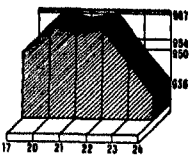
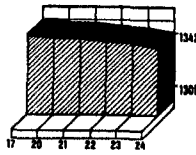


**Borsa**  
Indice Mib  
nella  
settimana



**Dollaro**  
Sulla lira  
nella  
settimana



## ECONOMIA & LAVORO

### Sciopero dei macchinisti

Da oggi alle 16 di domani  
soppresses  
dalle Fs 150 corse

### La protesta dei piloti

Dal 4 agosto per 6 giorni  
i velivoli Alitalia  
a terra dalle 16 alle 20

# Ferrovie, aerei, autostrade Un calvario per chi viaggia

Da questo pomeriggio alle 16 fino alla stessa ora di domani 24 ore di caos e disagi per chi viaggia in treno. In seguito allo sciopero proclamato dai comitati di coordinamento dei macchinisti le Fs sopprimeranno circa 150 convogli. Fino a stasera intanto sono in sciopero anche i dipendenti degli autogrill delle autostrade. Dal 4 al 9 agosto si fermeranno i piloti del sindacato autonomo, Anpac.

risolvere i problemi dei circa 24.000 macchinisti italiani insieme a quelli di tutti gli altri ferrovieri nell'ambito di una riforma generale delle Fs. Ma i comitati di coordinamento sorti negli ultimi tempi in tutta Italia in dissenso con i sindacati confederali e con quello autonomo, la Fisals, hanno ritenuto insufficienti i segnali di apertura lanciati dalla Fiat. Ed hanno confermato questo sciopero destinato a creare un'altra giornata nera per milioni di viaggiatori. Una scelta destinata ad ispirare una vertenza che in parte già si era ricomposta in seguito alla firma anche da parte della Fisals dell'accordo quadro per il contratto sottoscritto nel maggio scorso da Cgil-Cisl-Uil oltre che dall'ente Fs.

### L'elenco dei treni che restano fermi nelle stazioni

Ecco l'elenco dei circa 150 treni, con il numero a ciascuno attribuito che non circoleranno oggi e domani

Linea Roma-Ancona	Oggi: 590, 595, 594, 592	Domani: 591, 588, 589, 593
Linea Torino-Genova	Oggi: 690, 6, 689, 943/944, 691, 946/947/948	Domani: 4, 680, 959/960, 684, 949/950/951, 681, 682
Linea Torino-Milano-Venezia-Trieste	Oggi: 671, 668, 928, 930	Domani: 921, 923, 918, 929
Linea Roma-Caserta-Puglia	Oggi: 563, 564, 848, 850, 855	Domani: 562, 561, 857, 858
Linea Roma-Pescara	Oggi: 603, 604, 605, 602	Domani: 600, 603, 601
Linea Napoli Roma Firenze-Bologna e oltre	Oggi: 1590, 1591, 181, 180, 191, 190, 183, 182, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 540, 912, 913, 910, 911, 755, 194, 195, 120, 121, 196, 197, 559, 528/529, 554	Domani: 511, 525, 752, 516, 519, 548, 526, 527, 553
Linea Trieste Venezia Torino-Milano-Bologna-Puglia	Oggi: 733, 730, 576, 718/719, 720/721, 150, 151, 178, 176, 177, 172, 171, 1720, 1721, 700, 717, 709, 713, 714	Domani: 575, 179, 708, 706, 703, 712, 705, 710, 707



### Guido Rossi: «Quasi pronto il progetto antimonopoli»

È quasi pronta una bozza di legge antimonopoli che sarà presto presentata al dibattito pubblico. Lo ha annunciato l'ex presidente della Consob, Guido Rossi, neosindaco della Sinistra indipendente in un'intervista rilasciata al settimanale «Il Mondo» in edicola domani. La legge, dice Rossi nell'intervista, è in corso di rifinitura ed è quasi pronta ad affrontare il dibattito esterno. «Se arriviamo al 1992 (quando ci sarà l'apertura del mercato europeo) senza legge - spiega Guido Rossi - subiremo le situazioni di monopolio imposte da grandi gruppi stranieri. Soprattutto nei settori più avanzati». Per l'ex presidente della Consob è necessaria una modernizzazione dell'ordinamento economico italiano «il più arretrato in Europa e nel mondo industrializzato», con un adeguamento alle normative comunitarie in vista del 1992 ed una nuova disciplina della finanza.

### Bancomat delle meraviglie

Saremo riconosciuti attraverso i vasi sanguigni della retina le impronte digitali e il timbro della voce. Potremo effettuare «operazioni in circolarità» (prelievi o versamenti da una banca all'altra). Entro la fine dell'anno le colonnine «Pumacard» presso le pompe di benzina diventeranno cinquecento. Sono alcune delle «sorprese» che ci riserva prossimamente il sistema Bancomat. La carta diventata ormai tradizionale sarà affiancata da nuovi servizi Professionalmat (operazioni direttamente dallo studio) Goldmat (erogazione di lingotti d'oro), Travelmat e Contactmat, con il quale si potrà ordinare cappuccino e cornetto persino. Ma per il momento, sarebbe già abbastanza che gli sportelli funzionassero regolarmente.

### Allevamenti italiani: siamo al fallimento

per i vitellini da macello, 1.500 per i buoi pesanti e 1.480 per quelli «leggeri». In pratica, osserva l'Asa, si vende ai prezzi di sei anni fa mentre i costi - per la sola allevazione - sono aumentati in sei mesi del 10% e le importazioni crescono «a ritmi vertiginosi» (+7,4% nell'ultimo quadrimestre). Gli allevatori chiedono il raddoppio degli acquisti dall'estero e un piano camì che premi la qualità.

### Accordo anche per i manager dell'industria

La Confindustria, l'Inter-sindacato e l'Asap e la federazione nazionale dei dirigenti (Fndai) hanno siglato l'ipotesi di intesa per il rinnovo del contratto di lavoro, per la parte salariale e previdenziale, dei quasi centomila dirigenti dell'industria pubblica e privata. Il nuovo contratto, di durata biennale (1° gennaio 1987-31 dicembre 1988), prevede un aumento salariale mensile medio di 420.000 lire suddivise in due tranches. La prima di 250.000 lire a partire dal 1° gennaio '87 e la seconda di 170.000 dal 1° gennaio '88.

### Intesa per il contratto dei dirigenti bancari

È stata raggiunta un'intesa ieri pomeriggio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 35mila dirigenti bancari Assicredito e Federdirigenti hanno così posto fine a una lunga vertenza, che nelle ultime settimane aveva visto polemiche, contrapposizioni, agitazioni. Previdenza integrativa, assistenza sanitaria, nuova normativa sui trasferimenti, miglioramenti economici sono i punti principali dell'accordo.

### Accordo per la Guccio Gucci Spa

Una intesa sul nuovo assetto societario della Guccio Gucci Spa è stata sottoscritta fra il custode sequestrato del cinquanta per cento dei certificati azionari della società che fanno a capo a Maurizio Gucci, prof. Mario Casella e i legali di Giorgio Gucci (avv. Cristiano), e di Roberto Gucci (avvocati Bianchi, Vicchi e Manetti). Il consiglio di amministrazione sarà composto da un presidente nominato dalla custodia (che avrà cinque consiglieri) e da un vicepresidente di nomina di Roberto Gucci oltre ad un consigliere e da due amministratori nominati da Giorgio Gucci, che sarà il presidente onorario della società.

PIERLUIGI QUIGNINI

PAOLA SACCHI

alle 16. Fino alla stessa ora di domani saranno 24 ore di caos, di disagi, di paralisi della rete ferroviaria italiana. I «Comitati» delle ferrovie questo sciopero l'hanno proclamato nonostante importanti segnali di apertura nei confronti delle loro richieste lanciate nei giorni scorsi dalla Fiat-Cgil, nel corso di un'assemblea dei macchinisti svoltasi a Roma. In quella sede la Fiat aveva avanzato una serie di proposte da inserire nella misura definitiva del contratto dei ferrovieri una indennità di turno per i macchinisti che potrebbe essere anche superiore a quella di altri colleghi, una vertenza specifica per la soluzione dei problemi della categoria e altre proposte tese a

«È difficile sono in vista anche per chi viaggerà in aereo dal 4 al 9 agosto. I piloti del sindacato autonomo, Anpac, si asterranno per sei giorni dal lavoro. Gli aerei Alitalia restano a terra dalle 16 alle 20 immancabilmente. Ieri il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, è tornato sulla sua proposta di fare una legge a sostegno dei codici di autogestione. Il sindacato postula che non trova d'accordo né la Cgil né la Cisl».

# Cronaca da un convoglio carico di scontento

Una vita trascorsa dentro scatole di ferro, timpani perforati e corde vocali fuori uso, un Natale su sei trascorso in famiglia, un milione e mezzo al mese di stipendio. Quella del conduttore di locomotori sembra davvero una vita venduta. La sua esasperazione si sposa a quella del viaggiatore-massa, vittima terminale di ogni genere di disservizi. Cronaca dalle ferrovie del nostro scontento.

TONI JOPI

ROMA. Stazione Termini ore 0,15, binario 8. «La categoria che sentiamo più vicina? Quella dei minatori come loro, molti di noi dopo avere trascorso una vita chiusi in queste scatole anguste, terminano la carriera prima del tempo con i timpani perforati dal rumore e con le corde vocali sbalate dalla polvere, come loro siamo trattati male dai nostri datori di lavoro. Con questa differenza noi ci portiamo appresso mezzo chilometro di ferraglia carica di gente per lo più insofferente, e se sbagliamo non solo rompiamo una macchina, ma facciamo una strage». È un lamento che viene da lontano, da un'altra civiltà niente affatto postindustriale, in cui la vecchia meccanica aiutata dalla elettricità ancora non cede alla rivoluzione informatica. «Un po' di elettronica c'è, sta in quella scatola nera, a lampare colorate che di tanto in tanto ci avvisa dell'imminenza di un segnale visivo lungo la linea. Funziona novantanove volte su cento. Insomma, sbaglia anche lei, se lo può permettere».

Al primo errore, alla prima distrazione anche lieve, senza conseguenze si sottopongono ad una visita psichiatrica per scoprire se c'è qualcosa nella nostra testa che non funziona come dovrebbe. Fanno bene, probabilmente, ma non si dica che accade lo stesso anche ad un collega nostro di pari livello che vende biglietti dietro un vetro corazzato in stazione. Chi parla è Francesco Betti, aretino, 31 anni di ferrovia alle spalle. Professione macchinista. È un compagno («noi conduttori siamo tradizionalmente di sinistra» - dice -), ricorda ancora il grande sciopero organizzato dalla sua categoria in occasione della visita in Italia di Eisenhower. «Fummo tutti puntiti - sbuffa - ma che lotta!». «Eppure allora, stavamo meglio, economicamente intendeva. Avevamo conservato il potere d'acquisto dei nostri stipendi di quei tempi, a quest'ora guadagnerebbero il quadruplo ma continueremmo a lamentarci di questa vita da caserma». Invece, Francesco guadagna, tutto compreso, un milione e mezzo al mese. Viviamo chiusi in una gabbia nociva - spiega - e solo per l'inciviltà storica delle nostre amministrazioni. Credi, qui in Italia siamo sempre stati in ritardo nella scoperta dei diritti umani dei lavoratori. In questa scatoletta in cui pare che la presenza umana non sia prevista, l'unico servizio esistente è quel lavandino là, che ti fa venire il tetano solo a guardarlo con un rubinetto che non si può aprire perché non esiste la chiave. I servizi igienici? Meglio sorvolare su cosa accade se a qualcuno di noi viene un mal di pancia improvviso. Coraggio, che altro c'è? «C'è che per duecentomila lire in più in busta paga, e sempre comprese in quel milione e mezzo - risponde

Adenaro Battistoni, conduttore anche lui, 35 anni, di Arezzo -, mi sono «conquistato» questo calendario di festività dal '86 al '90, feste che solo una volta all'anno, se va bene, trascorrerò a casa. Nell'86 mi aspettava Capodanno, nell'87 niente, nell'88 mi toccherà Pasqua, nell'89 Natale e nel '90 il primo maggio. Trascorrerò a casa un Natale su sei. E la cosa buffa è che questa benedetta azienda non tratta male solo noi, ma anche i passeggeri che evidentemente considera alla stregua dal personale viaggiante, con loro, senza sgarbata, stessa inciviltà. Viaggiare di notte. Così è, anche per quelle centinaia di passeggeri che si sono insaccati in quest'ultimo treno della notte in corsa verso Venezia. Alla luce debolissima degli scompartimenti superaffollati, il viaggiatore-massa occupa la trincea di «seconda» con caparbia attenzione, anegato in un mare di nevrosi notte. Otto ore di piccoli tormenti scontati ancora prima di partire. «Si sa che - elenca una signora sulla sessantina con un fazzoletto fermasudore volutamente impigliato nel colletto della camicia - 1) forse non ci sarà minibar, 2) di sicuro l'aria condizionata non funzionerà, 3) se si arriverà in orario sarà un miracolo 4) che comunque siamo stati fortunati a riuscire ad acquistare il biglietto prima di partire, dopo aver trascorso una buona mezz'ora in coda agli sportelli di Roma 5) che riuscire a trovare una di quelle poltroncine di simplice libere e una grazia del Signore, 6) che le cuccette sono delle piccole cuccie riservate a chi sa meritarle se non le hai prenotate. Il sarcasmo si spreca in «seconda» dopo mezzanotte, privilegio dei desiderati ai quali non è toccato».

to di partecipare alla caccia al letto in quei romantici vagoni blu che attraversano l'Europa con i finestrini sempre chiusi. Una caccia dura perché da qualche mese i posti in vagon-lits non sono prenotabili se non da particolari stazioni ed in determinate fasce orarie. Così almeno, si risponde in treno alla gente con labbra sottili e impallidite per la rabbia, mentre il «portiere di notte» accetta quelle rare prenotazioni che i ormai istituzionale black-out del sistema elettronico lascia inspiegabilmente passare. Allora, si contratta senza amabilità una brandina chiusa in quel metro cubo d'aria non sempre condizionata, e talvolta si cede al ricatto. «Lo sa che per dormire - sibila un gentiluomo vendicativo - l'altra notte sono stato costretto a sganciare 40mila lire di mancia ad un imbecille in divisa da cucettista?». Un blues italiano su strada ferrata.

### Lavoro nero I sindacati vogliono l'inchiesta

ROMA. «Rapida costituzione di una commissione bilaterale itinerante di indagine sulle condizioni di sicurezza di tutela contrattuale e previdenziale, e sulle libertà sindacali nell'area delle aziende diffuse e del lavoro marginale». È questa la richiesta che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno formulato in due lettere inviate ai presidenti delle Camere, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini Pizzinato, Marini e Benvenuto avevano già chiesto l'istituzione della commissione di indagine il 26 marzo scorso, dopo la tragedia di Ravenna. Analoga iniziativa è stata assunta nei confronti del presidente del consiglio incaricato Gorla con il documento sindacale unitario relativo alle politiche economiche e sociali.

### L'azienda vorrebbe personale giovane (a basso costo) ricorrendo a prepensionamenti. Ma i lavoratori non ci stanno

# Troppe commesse «in età» alla Rinascente?

Dopo la Standa anche la Rinascente vorrebbe «prepensionare» un paio di migliaia di commesse «in età». Più che una vera crisi aziendale sembra una scelta di immagine e di convenienza, per un'azienda che, nell'86 ha chiuso in utile. Ma i lavoratori e i delegati dei magazzini non ci stanno, anche a rischio di una polemica con i loro rappresentanti nazionali, che si sono mostrati più possibilisti.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. La crisi della grande distribuzione si porta dietro licenziamenti cassa integrazione e prepensionamenti scuotendo a fondo l'organizzazione del lavoro e portando scompiglio dentro il sindacato. Ma quale strana crisi è visto che la Rinascente ha appena finito un'assemblea straordinaria annunciando aumenti di capitale e so-

prattutto dichiarando 70 miliardi di utili netti nel '86 e un aumento delle vendite del 0,7% nei primi sei mesi '87? In effetti qualche problema nel settore c'è o c'è stato come per la Standa che dopo anni di gestione disastrosa si è trovata nel 1986 a dover ridurre drasticamente il personale soprattutto al Sud e ha ottenuto dal governo un decreto

per poter prepensionare. C'è per la catena Con, che vuol licenziare 690 persone per ammodernare e snellire una rete ormai obsoleta. Ma soprattutto dopo i prepensionamenti della Standa, la grande distribuzione ha annusato l'occasione per un'operazione di maquiage a poco prezzo. Non si spiegherebbe altrimenti il comportamento della Rinascente che, con le risorse da lei stessa denunciate e una effettiva necessità di una sanatoria di posti di cassa integrazione su 14.500 dipendenti per ristrutturare qualche filiale non dovrebbe avere il problema serio. E invece la Rinascente non potendo invocare una sua crisi generale ha inventato la crisi di filiale perché spera di ottenere oltre alla cassa integrazione anche la libertà di prepensionamento. E a questo punto di formazione si troverebbe precare e senza reale copertura sindacale. A tutto questo fanno notare i dirigenti della Filcams lombarda che però hanno dritta loro sia la categoria regionale della Cisl sia la segreteria della Cgil lombarda va aggiunto che una volta concessa la Cig straordinaria lo stato di crisi e la fa-

### Tassa sulla salute Ieri scaduti i termini: tante autoproroghe e una valanga di ricorsi

ROMA. È scaduto ieri il termine di pagamento della prima rata della tassa sulla salute per artigiani e commercianti. L'affluenza agli uffici postali in mattinata è stata elevata ma da ciò non si può ancora dedurre la reale entità delle adesioni alla protesta promossa dalle quattro Confederazioni artigiane. Certo è che il numero delle imprese che ha optato per l'autoproroga al 30 settembre (contro pagamento di una mora di pochi punti percentuali) resta comunque elevato. Si prevede anche una vera e propria valanga di opposizioni da parte di chi ha deciso di versare la rata in tempo utile. A questo proposito la Confesercenti di Bologna e 1500 suoi iscritti hanno presentato ricorso al pretore del lavoro chiedendo al magistrato l'esame della razionalità rispetto alla Costituzione dell'adeguamento contributivo fissato per i lavoratori autonomi. Secondo l'avv. Ghidoni il ricorso è «difforme» da tutti quelli presentati sinora in quanto proposto non solo nei confronti del Inps ma anche della presidenza del Consiglio e del ministero della Sanità, del Tesoro e della Previdenza sociale. In discussione c'è il fatto che dal 1981 gli adeguamenti avvenuti per legge, mentre è previsto che avengano con decreto del presidente della Repubblica. Ciò avrebbe provocato una «violazione al diritto di difesa del cittadino», per il che tale decreto - ha spiegato Ghidoni - è impugnabile anche per arbitrarità e vizio di motivazione mentre una legge può essere impugnata solo per incostituzionalità.